

INTEGRAZIONE

AL PIANO DEL COLORE E DELL' ARREDO URBANO

DEL COMUNE DI NORCIA



Ottobre 2020

1. PREMESSA pag.4

2. GALLERIA-MERCATO TEMPORANEA pag.5

Descrizione

- 2.1 Inserimento urbano.
- 2.2 Caratteristiche geometriche.
- 2.3 Caratteristiche tecniche.
- 2.4 Movimentazione e messa in esercizio.
- 2.5 Finiture.

3. RIUSO DELLE MACERIE pag.7

Descrizione

- 3.1 Panchina NVRSA
- 3.2 Tavoli e sedute.
- 3.3 Fontana
- 3.4 Abbeveratoio.
- 3.5 Mangiatoia.
- 3.6 Cordoli e gradini.
- 3.7 Pannello solare.
- 3.8 Postazione mountain bike.

4. SMART COUNTRY

pag.9

Descrizione

- 4.1 Tipologie.
- 4.2 Caratteristiche tecniche.
- 4.3 Finiture.

5. DEHORS

pag.10

Descrizione

- 5.1 Tipologie ed elementi costitutivi.
- 5.2 Copertura.
- 5.3 Pedana.
- 5.4 Paravento.
- 5.5 Elementi decorativi.

6. VARIE

pag.13

- 6.1 Toponomastica.
- 6.2 Maialini decorativi.
- 6.3 Illuminazione pubblica.

Allegato A - Galleria mercato temporanei.

Allegato B - Riuso delle macerie.

Allegato C - Smart Country.

Allegato D - Dehors e planimetria di occupazione suolo del centro storico di Norcia.

Allegato E - Toponomastica e Maialini.

1. PREMESSA

Il presente progetto integra il Piano di Arredo Urbano del Comune di Norcia del 1986, del quale si mette in evidenza la pregevole fattura, alla luce dei mutamenti storici intercorsi sia a livello locale che globale. In particolare modo ci si riferisce all'istituzione del Parco Nazionale dei Sibillini nel 1993, alle conseguenze degli eventi sismici del 2016 ed all'evoluzione delle tecnologie informatiche.

Il territorio di Norcia presenta un'innegabile pregio storico-paesaggistico riconosciuto internazionalmente e che per altro attira numerosissimi visitatori da tutto il mondo. Una bellezza che trova origine nella natura e trova compimento nella cultura. Il presente "Piano di Arredo" si inserisce proprio in questo spazio che esiste tra la meraviglia della natura ed il lavoro operoso dell'uomo che nel tempo forgia, mantiene e trasforma il paesaggio. Si propongono dunque nuovi manufatti che facilitino, valorizzino e potenzino l'armonia tra natura e cultura che rende così unico e meraviglioso il territorio di Norcia.

Tali considerazioni ci portano a guardare al territorio di Norcia come un vero e proprio "*sistema eco-culturale*" costituito dal capoluogo, dai borghi, dalle frazioni, dagli eremi, dalle montagne, dai pascoli, dai torrenti, dai sentieri, ma anche dalle attività che vi si svolgono quotidianamente di produzione agro-pastorale, di commercio urbano, di turismo della natura, di pellegrinaggio, di studio delle scienze naturali ed umanistiche. Qualità di fatto riconosciute anche attraverso la protezione e la cura del paesaggio naturale e culturale che il Parco Nazionale dei Monti Sibillini estende su gran parte del territorio del Comune di Norcia.

Alla luce di quanto precede il presente "Piano di Arredo" estende la cura dei manufatti su tutto il territorio del Comune di Norcia - dal capoluogo, fino alle frazioni ed ai luoghi naturali - definendo quegli elementi sovrastrutturali che possano favorire l'interconnessione ed il mutuo sostegno tra periferia e centro, tra natura e cultura e soprattutto tra lavoro e paesaggio.

Tale obbiettivo si concretizza in quattro interventi: la Galleria-Mercato temporanea nel cuore di Norcia, il riuso delle macerie per attrezzare le aree naturali, la diffusione della rete internet nel Pian Grande e la definizione delle strutture temporanee di ristoro. Tali interventi aprono inoltre la strada alla creazione di nuove imprese e start-up locali.

2. GALLERIA-MERCATO TEMPORANEA - Allegato A

La Galleria Mercato temporanea, allestita durante le importanti manifestazioni lungo Corso Sertorio o in Piazza San Benedetto, è un'interpretazione contemporanea delle grandi macchine urbane rinascimentali che venivano allestite nelle piazze per le importanti celebrazioni cittadine. Questo grande e generoso gesto collettivo, che ha il potere di unire la comunità e di portare grande vitalità, sarà il luogo dove si incontrano la cultura del lavoro e la cultura dell'accoglienza di Norcia.

La Galleria Mercato è composta da moduli prefabbricati di facile assemblaggio che opportunamente collocati, porteranno notevole spazio, ordine, sicurezza e decoro nell'attività di commercio dei prodotti del territorio durante i grandi eventi fieristici e culturali invernali. La razionalizzazione dello spazio commerciale contribuisce anche al decoro urbano ed alla sicurezza che durante le grandi fiere troppo spesso sono compromessi da un ambiente disomogeneo e a volte perfino disordinato e poco armonico rispetto al contesto di notevole pregio storico in cui si trova. Nel pieno rispetto dell'impianto di città ideale costituito da Corso Sertorio e Piazza San Benedetto, il disegno della Galleria Mercato mobile mantiene un aspetto "astratto" frutto di un armonico impianto geometrico e di una copertura completamente trasparente permeabile ad aria e luce.

Quando la galleria mercato non sarà in esercizio potrà essere custodita nella zona industriale di Norcia o essere dislocata in diversi piccoli mercati nella Piana di Santa Scolastica.

2.1 Inserimento urbano.

La Galleria Mercato è composta da moduli mobili disposti secondo due modalità: come Galleria urbana su Corso Sertorio e come Mercato di piazza attorno la statua di San Benedetto. Come prescritto dalla Soprintendenza la Galleria-Mercato nelle due distinte localizzazioni, Corso Sertorio e Piazza San Benedetto dovrà prevedere una occupazione massima di 30 giorni.

2.2 Caratteristiche geometriche.

Il profilo del modulo riprende la sagoma di Porta Romana e le misure definitive vanno stabilite a partire dalla larghezza del fornice di Porta Romana in modo da garantirne il transito attraverso la porta. Nell'ALLEGATO A si stabiliscono rigorosamente le proporzioni del modulo e si ipotizza una misura verosimile di 3,00 m.

2.3 Caratteristiche tecniche.

I moduli sono composti da una struttura in acciaio con profili 100x100 lunghi 3 metri, su cui è poggiata una copertura autoportante in polycarbonato termoformato trasparente con il profilo di volta a botte. La copertura sopporta il carico della neve. Le controventature sono poste alla base della struttura. Gli impianti sono nascosti nella struttura: l'impiantistica è inserita sotto il pavimento alla base del modulo, i discendenti delle acque piovane e la risalita dell'impianto elettrico sono alloggiati dentro i pilastri e le travi d'imposta fungono da canale di gronda.

2.4 Movimentazione e messa in esercizio.

I moduli possono essere assemblati sul posto oppure dentro un capannone della zona industriale e movimentati da una motrice tipo trattore attraverso Porta Romana. Una volta assemblato la struttura in acciaio, vengono montati i moduli della copertura autoportante in polycarbonato. Nella configurazione a Galleria la volta a botte autoportante poggia su moduli di 9 metri lineari disposti lungo Corso Sertorio secondo le esigenze di viabilità trasversale. Le ali laterali coprono parte dei marciapiedi laterali. Nella configurazione a Mercato i moduli vengono posti a griglia attorno la statua di San Benedetto ad una distanza di 3 metri uno dall'altro, ricoprendo poi tale spazio con la copertura autoportante in polycarbonato alternando file a volta a botte con file a volta ribassata. In questo modo formano un quadrato inscritto nell'anello della Piazza e con al centro la statua di San Benedetto.

2.5 Finiture.

Il carattere prevalente della galleria mercato è rappresentata da proporzioni, leggerezza e trasparenza. La copertura leggera e completamente trasparente, senza profili, è in polycarbonato compatto termoformato, mentre la struttura portante sottostante è fatta in profili di acciaio e ha finitura RAL a scelta tra uno dei colori indicati nell'abaco dell'ALLEGATO A ovvero canna di fucile, acciaio corten, rosa antico, ambra. La pavimentazione è costituita da pannelli di compensato marino rivestiti con lastre di lamiera grecata o mandorlata antiscivolo, garantendo alte prestazioni meccaniche, resistenza all'usura e proprietà igieniche. All'interno della pavimentazione passa l'impiantistica necessaria allo svolgimento dell'attività commerciale.

3. RIUSO DELLE MACERIE - Allegato B

Una delle conseguenze del sisma del 2016 è il grave problema dello smaltimento della macerie. Il presente “Piano di Arredo” prevede quindi il riutilizzo delle macerie sia per l’arredo urbano di borghi e frazioni, sia per attrezzare la rete dei sentieri naturalistici e le aree di libero pascolo. Sono progettati per essere utili sia alle persone che agli animali. Questo abaco di manufatti é nel paesaggio, quello che la punteggiatura é nella pagina di un libro. Ove possibile i manufatti possono essere dotati al loro interno di sensori per raccogliere dati ambientali e dotati di tag NFC per fornire informazioni alle persone dotate di smartphone. I manufatti sono modulari e di semplice fattura in modo che abbiano una notevole resistenza all’esposizione agli agenti meccanici e atmosferici e in modo che la produzione risulti economica e fatta in loco allestendo un piccolo impianto di fabbricazione. Tale processo di fabbricazione consiste nelle seguenti fasi.

1. Si prelevano macerie di dimensioni 30-50 mm (o superiori) dai siti di conferimento macerie dove sono già state trattate per liberarle da inerti impuri quali metalli e plastiche.
2. Le macerie vengono tagliate e alloggiare dentro apposite casseformi in metallo o legno realizzate in modo da ricavare manufatti monolitici fatti in un’unica gettata.
3. Viene gettata una malta colabile ad elevata fluidità a base di leganti idraulici, fibrorinforzata e con ottime proprietà antiritiro. La malta contiene un sistema antigelivo che lo rende idoneo all’impiego in presenza di climi severi, caratterizzati da escursioni termiche e agenti atmosferici aggressivi. La malta infine presenta un contenuto di materia prima seconda recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per la formulazione del prodotto, nel rispetto dei requisiti ambientali previsti dai Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo il DM 24 dicembre 2015.
4. Gli spigoli del manufatto vengono smussati per levigazione abrasiva.
5. Il manufatto viene infine rivestito a rullo o pennello con un prodotto idro-oleorepellente trasparente, che non formi film, né provochi viraggi cromatici, a solvente acquoso. Questo trattamento é essenziale per prevenire l’attecchimento di muffe, l’ossidazione dovuta ai raggi UV e le fratture dovute al gelo in quanto previene la penetrazione dell’acqua.

A seguito di prove di resistenza alle intemperie invernali fatte in alta quota, il presente Piano di Arredo propone che tale procedimento venga utilizzato anche per realizzare pavimentazioni, scalinate e parapetti nelle pubbliche vie di frazioni e borghi.

3.1 Panchina NVRSIA

La seduta è progettata per essere un oggetto caratteristico del territorio, sia le aree naturali e la sentieristica, sia le zone rurali ed i centri storici delle frazioni e del capoluogo.

3.2 Tavoli - sedute.

Sedute e tavoli costituiscono una famiglia di arredi a scala “umana” che possono essere combinati in differenti modi per favorire un effetto socializzante o funzionale. Per esempio la seduta può essere usata come tavolo per i bambini e il tavolo può essere usato come seduta per bambini.

3.3 Fontana

La fontana è composta da elementi modulari componibili e può essere utile sia alle persone, sia agli animali. Si può comporre una fontana a colonna semplice oppure aggiungere ai lati gli abbeveratoi per animali da compagnia o di media taglia. Le diverse tipologie di abbeveratoio garantiscono l'uso da parte di animali di diverse dimensioni e garantiscono che lo scorrimento dell'acqua avvenga senza ristagni. Le parti metalliche sono in acciaio inossidabile satinato eventualmente rifinito a canna di fucile o brunito.

3.4 Abbeveratoio

L'abbeveratoio a cascata è composto da elementi modulari e componibili che seguono la topografia del terreno, secondo lo schema tradizionale. Sostituisce i vecchi abbeveratoi in cemento armato, spesso usurati e comunque poco adatti al contesto paesaggistico di altissimo pregio. La forma interna della vasca garantisce lo scorrimento dell'acqua avvenga senza ristagni. L'abbeveratoio può variare le dimensioni, ovvero come quelli esistenti. Le parti metalliche sono in acciaio inossidabile satinato eventualmente rifinito a canna di fucile o brunito.

3.5 Mangiatoia.

La mangiatoia, oltre che elemento funzionale all'allevamento, si presenta come un elemento del paesaggio utilizzabile in diversi modi. Per esempio come panchina dagli escursionisti.

3.6 Cordoli e gradini.

Cordoli e gradini sono disegnati come elementi accessori per le opere di sistemazione dei sentieri naturalistici o degli spazi comuni dei borghi (per es. scalinate pubbliche o dei sentieri, il perimetro di un area gioco per bambini o di un campo di bocce, murerri, coprimuro, parapetti).

3.7 Postazione mountain bike.

Le postazioni per il sostegno delle mountain bike sono componibili e sono attrezzate con impianti di ricarica per le bici elettriche.

3.8 Pannello solare (escluse le Zone A).

Il modulo solare è composto da cellule solari di tipo “black cell” e può avere diverse dimensioni a seconda della potenza necessaria. Può essere usato come postazione di ricarica E-Bike.

4. SMART COUNTRY - Allegato C

Gli anemoscopi telescopici sono progettati per sostituire quelli esistenti per inserirsi armoniosamente nel paesaggio e scomparire all'occorrenza. Fungono da WiFi extender per il raggio di diversi chilometri, compatibili anche con le nuove tecnologie di internet satellitare tipo Starlink. Costituiscono quindi un'infrastruttura indispensabile al volo libero, all'orientamento degli escursionisti, ma anche al monitoraggio e alla ricerca scientifica sulla fauna selvatica e d'allevamento. La diffusione della Rete Internet, insieme allo sviluppo dell'internet delle cose (IoT) apre la strada a innumerevoli applicazioni nel campo turistico, produttivo e scientifico. Per esempio i collari wifi per la ricerca sulla fauna selvatica o nel campo zootecnico, oppure App o visori di realtà aumentata per le discipline del volo libero e per l'escursionistica, oppure utilizzando tag NFC per i servizi di ricettività alberghiera e di ristorazione. Quindi costituisce la base per la nascita di numerose startup e la base di un'economia virtuosa.

4.1 Inserimento paesaggistico.

Gli anemoscopi sono installati nei punti di lancio e nei punti di atterraggio del volo libero. Attorno possono essere attrezzate piccole aree con gli arredi dell'Allegato B.

4.2 Tipologie.

Sono previste due tipologie: a energia eolica, a energia solare.

4.3 Caratteristiche tecniche.

L'asta telescopica scorre su se stessa manualmente oppure con sistema pneumatico a seconda delle esigenze e delle possibilità del sito. La parte tecnica è alloggiata in un vano ipogeo adeguatamente coibentato. La manica a vento da 150cm è sostenuta da supporto ruotante a banderuola come indicato nell'ALLEGATO C.

4.4 Finiture.

L'asta ed il supporto ruotante sono realizzati in acciaio inossidabile o in alluminio. La manica a vento é realizzata in tessuto tecnologico anti strappo e presenta le caratteristiche bande bianco rosse. Il WiFi extender e la micro turbina eolica sono dipinti a bande bianche e nere come indicato nell'ALLEGATO C e possono essere sostituiti dai dispositivi tecnologici di ultima generazione che man mano saranno sviluppati.

5. DEHORS - Allegato D

La planimetria del centro storico di Norcia, allegata alla presente relazione, stabilisce le aree occupabili all'interno e lungo il perimetro delle mura di Norcia. Tale individuazione potrà essere soggetta a variazioni, senza necessità di ulteriori provvedimenti approvativi da parte del Comune a seguito dell'apertura di nuove attività ovvero di contro la chiusura o spostamento di quelle già indicate.

Per una migliore integrazione visuale delle attività di ristoro con gli spazi pubblici, si definisce una tipologia di dehors come libera composizione di elementi con caratteristiche omogenee e ben

definite, quali copertura, padana e paravento. L'aspetto generale dei dehors è sobrio e trasparente, con l'accento posto sulla tenda di copertura. I dehors sono composti da moduli di 3x3 metri. In Piazza San Benedetto é consentita l'occupazione del suolo pubblico solo con dehors di tipo non addossati alle pareti e ad ombrello.

Dovranno essere sottoposte a preliminare valutazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria eventuali dettagli/particolari esecutivi non presenti nel presente Piano. Dovranno essere sottoposte a preliminare valutazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria modifiche in aumento o l'individuazione di nuove aree ricadenti nelle disposizioni di cui all'art. 10 co. 4 lett.g) del d.lgs. 42/04 e s.m.ei. Si fa inoltre presente che l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 42/04 e s.m.ei. è resa su descrizione tecnica dell'intervento, presentata dal richiedente, e può contenere prescrizioni. Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date.

Per i dehors si prescrive una occupazione massima di 9 mesi ed al termine delle occupazioni temporanee delle aree dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi.

5.1 Tipologie.

I dehors di bar e ristoranti sono di due tipologie: addossati alla parete e liberi. La soluzione “dehors addossato” non dovrà essere adottata in presenza di facciate di beni culturali e delle mura di Norcia ed in Piazza San Benedetto.

5.2 Composizione.

Il dehors è composto da tre elementi liberamente componibili: copertura, paravento e pedana.

5.3 Struttura.

La struttura può essere a ombrello o a pergola. Le strutture a pergola possono avere sostegni perimetrali negli angoli oppure sostegni perimetrali con parte della copertura a sbalzo lasciando gli angoli liberi. Il materiale utilizzato é ferro, acciaio o alluminio, verniciati RAL color canna di fucile, nero, grafite, piombo o simile.

5.4 Pedana.

La pedana è un elemento opzionale e consente il superamento di dislivelli, l'affiancamento ai marciapiedi o la possibilità di definire precisamente l'area occupabile. È costituita da una struttura metallica appoggiata a terra rivestita con pannelli di legno multistrato o da tavolato di legno laminato. La struttura incorpora e nasconde gli ancoraggi della copertura e gli ancoraggi perimetrali per pilastri e paraventi. Il rivestimento della pedana è in legno o lamiera mandorlata.

5.5 Paravento.

I moduli paravento sono opzionali e permettono di proteggere dalle intemperie. I moduli paravento sono a scomparsa (ovvero facilmente apribili e richiudibili a seconda delle condizioni climatiche e delle esigenze dell'esercizio dell'attività) e sono di due tipologie: a ribalta e a scorrimento. Il modulo a ribalta è costituito da un telaio fisso ancorato al perimetro della pedana o autoportante ove non sia presente la pedana e da un telaio ribaltabile incernierato al primo. Il modulo a scorrimento è costituito da un telaio fisso ancorato al perimetro della pedana (o autoportante ove non sia presente la pedana) con un vetro fisso e un vetro scorrevole verticalmente. I moduli di un dehors devono essere di uguale larghezza e altezza massima fino al volant della copertura. I telai sono in acciaio o ferro verniciati come la struttura portante, ovvero canna di fucile, nero, grafite, piombo o simile, mentre le tamponature trasparenti dovranno essere del tipo non riflettenti di vetro o simil-vetro che garantiscano i requisiti di sicurezza. Si escludono avvolgibili in PVC.

5.6 Copertura.

La copertura è un elemento omogeneo composto da una tenda con volant verticale ai bordi secondo i disegni dell'Allegato D. Sono ammessi i colori riportati nell'abaco dell'allegato D. In particolare sono ammessi i colori in tinta unita bianco avorio, bianco antico, tabacco e terra d'ombra. Mentre le combinazioni bicolore come riportate nell'allegato D dovranno essere sottoposte ad approvazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria. Nella copertura è consentito stampare nome e logo dell'attività mantenendo una opportuna sobrietà, mentre non è consentito inserire nella copertura elementi pubblicitari o elementi grafici che disturbino il pubblico decoro. Corpi illuminanti e corpi riscaldanti devono essere nascosti allo sguardo dei passanti e posti sotto la copertura al di sopra del volant. La copertura è realizzata in tessuto naturale lavabile per esterni.

6. VARIE - Allegato E

6.1 Toponomastica.

Prescrizioni sull'uso di targhe della toponomastica e numeri civici in ceramica secondo il modello tradizionale delle vie del centro storico Norcia.

6.2 Maialini decorativi.

Per ben rappresentare l'identità di un territorio la cui tradizione produttiva ha radici storiche di prestigio, si propone la realizzazione di statue in ceramica o ghisa raffiguranti i maialini nursini provenienti dagli affreschi medioevali delle chiese della Valnerina, per adornare il fronte dei negozi e le strade soprattutto durante fiere, mercati e periodi di grande afflusso. La dimensione massima ammessa per le statue è di 80cm.

6.3 Illuminazione pubblica.

Al fine di ridurre significativamente il consumo energetico, si propone di intervenire sull'illuminazione pubblica per sostituire sostituire i punti luce attualmente esistenti con lampade a Led. Inoltre si propone di dotare i corpi illuminanti di un impianto per il telecontrollo e la telegestione da remoto, in grado di modulare la diffusione luminosa in base al numero di persone in transito da una determinata area pedonale. Infine si propone di sviluppare un masterplan dell'illuminazione.

6.4 Manifesti

Ai sensi dell'art. 49 "Manifesti e cartelli pubblicitari" del d.lgs.42/04 e s.m.ei. è vietato collocare o affiggere cartelli o altri mezzi di pubblicità sugli edifici e nelle aree tutelati come beni culturali. Il collocamento o l'affissione possono essere autorizzati dal soprintendente qualora non danneggino l'aspetto, il decoro o la pubblica fruizione di detti immobili.

Lugano, 14 Ottobre 2020

Arch. Matteo Ferroni
Presidente Consiglio di Fondazione